

Cop31, Casini (Aubac): â??Transizione energetica e adattamento, servono obiettivi e finanziamenti con scadenze certeâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Alla vigilia della chiusura della Cop31, ad Antalya la proposta turca di accelerare lâ??elettrificazione ha raccolto il sostegno di 75 Paesi, ma restano ampie le distanze sui combustibili fossili e sui finanziamenti per lâ??adattamento. La prima bozza di accordo, presentata lunedÃ¬, contiene proposte in alcuni casi incompatibili. Spetta ora ai ministri trovare unâ??intesa. Il negoziato si svolge in un anno che, secondo il servizio europeo Copernicus, sarÃ quasi certamente il secondo dopo il 2024 a registrare una temperatura media globale superiore di oltre 1,5 Â°C rispetto ai livelli preindustriali. Una soglia che dovrebbe essere superata anche dalla media del quadriennio 2023â??2026. Lâ??Accordo di Parigi punta a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 Â°C nel lungo periodo, ma i dati degli ultimi anni mostrano quanto siamo ormai vicini a questo limite.

â??Lâ??iniziativa â??35 per 35â?² â?? osserva Marco Casini, segretario generale dellâ??AutoritÃ di bacino distrettuale dellâ??Appennino Centrale â?? punta a portare lâ??elettricitÃ al 35% dei consumi energetici finali mondiali entro il 2035, offrendo ai governi un riferimento per gli investimenti nelle reti, nei trasporti e nellâ??industria. Ma il beneficio per il clima dipenderÃ da come verrÃ prodotta quellâ??elettricitÃ e da quanto carbone, petrolio e gas riuscirÃ a sostituire. La bozza dovrebbe quindi affiancare allâ??elettrificazione la riduzione delle emissioni della produzione elettrica. A tre anni dallâ??impegno assunto a Dubai di avviare la transizione dai combustibili fossili, servono piani nazionali con tempi e investimenti definiti e un sostegno chiaro ai Paesi le cui economie dipendono maggiormente da queste fonti. Sullâ??adattamento â?? prosegue Casini â?? il problema non Ã¨ soltanto quanto finanziare, ma anche quando e come rendere disponibili le risorse. A BelÃ©m Ã¨ stato chiesto di triplicare entro il 2035 i fondi destinati ai Paesi in via di sviluppo per affrontare gli effetti del cambiamento climatico. Nella bozza di accordo di Antalya si propone di arrivare ad almeno 120 miliardi di dollari lâ??anno entro il 2035, ma restano questioni importanti da risolvere: da quale anno partire per calcolare la triplicazione e in quale sede negoziale definire le modalitÃ per attuare lâ??impegno. Non sono dettagli tecnici. Un Paese che deve realizzare un sistema di allerta contro le alluvioni ha bisogno di sapere su quali risorse potrÃ contare, non solo per installare le reti di misura, ma anche per garantirne la manutenzione e impiegare personale qualificato negli anni. Per questo servono scadenze intermedie precise e regole chiare per accedere ai finanziamenti. Solo cosÃ¬ i Paesi piÃ¹ vulnerabili

potranno programmare gli interventi e sostenerne i costi nel tempoâ?•.

â??Gli effetti del cambiamento climatico sono giÃ visibili e adattarsi richiede tempo. Per lâ??Italia, Paese mediterraneo, il legame tra riduzione delle emissioni e adattamento Ã¨ particolarmente evidente nella gestione dellâ??acqua. Dal riscaldamento dei prossimi decenni dipenderanno, in parte, sia la disponibilitÃ idrica estiva sia lâ??intensitÃ delle piogge che possono provocare alluvioni. Affrontare siccitÃ e piene richiede scelte sul territorio e investimenti da avviare con anni di anticipo. Per questo ad Antalya gli impegni sui combustibili fossili e quelli sullâ??adattamento vanno letti insieme. Ridurre le emissioni â?? conclude Casini â?? significa rallentare il riscaldamento e guadagnare tempo: quello che ci serve per adattarciâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 19, 2026
Autore
redazione